IL NOSTRO TRATTATO DI PACE

Smilitarizzazione delle frontiere per una profondità di 20 Km.

I sostituti discuteranno domani la questione delle colonie italiane

Parigi, 5 notte.

I sostituti dei ministri degli esteri si sono riuniti al palazzo del Lussemburgo, dalle 16 alle 17,40. Figuravano all'ordine del giorno tre rapporti degli esperti militari le clausole del disarmo da imporre alla Finlandia e alla Romania, e la smilitarizzazione delle frontiere italo-francese e italo-jugoslava. I tre rapporti sono stati adottati. Le frontiere italiane verranno smilitarizzate per una profondità di venti chilometri.

I sostituti si sono occupati anche del problema del Dodecaneso. Non essendo stata avanzata nessuna proposta sui vari punti di tale questione, la relativa discussione di essa è stata rinviata ai ministri degli esteri.

I sostituti si riuniranno venerdì prossimo alle dodici, e discuteranno principalmente la questione della frontiera italo-austriaca e delle colonie italiane.

La questione dell'Alto Adige

Churchill sostiene le pretese austriache

Londra, 5 notte.

Il capo dell'opposizione Winston Churchill, riprendendo ai Comuni il dibattito sulla politica estera inglese, dopo aver notato che l'anno trascorso dalla fine della guerra contro la Germania è stato offuscato dal virtuale fallimento dell'accordo e della collaborazione delle tre grandi potenze e insieme da un declino dell'influenza e del prestigio della Gran Bretagna, e aver riconosciuto al socialismo britannico il merito di aver contribuito alla pace mondiale, ha anche parlato del trattato per l'Italia, criticando la decisione presa a Parigi di assegnare l'Alto Adige all'Italia.

«In nessun altro caso — ha detto Churchill — più che in quello dell'Alto Adige la «Carta atlantica» e la «Carta delle Nazioni Unite» avrebbero potuto essere applicate, trattandosi di una popolazione che vive in una zona piccola, ma ben definita. Perchè non potrebbe essere indetto in questa zona un libero e regolare plebiscito sotto il controllo delle grandi potenze? Non è logico adottare un criterio etnico per Trieste e la Venezia Giulia ed un criterio diverso per il Tirolo. Il Governo sovietico è in questo caso perfettamente logico. Esso mira ad abbandonare il criterio etnico in entrambi i casi. Io ritengo che potremmo tentare di imitare in questo caso la sua coerenza di posizione».

Churchill ha ricordato quindi di avere fatto il possibile per impedire che l'Italia venisse privata della sua flotta e di aver prestato a questo fine alla Russia tredici navi da guerra britanniche. Che cosa è accaduto di queste tredici unità? Sarebbe forse opportuno trasformare il prestito in dono.

Circa i trattati di pace, Churchill ha poi convenuto che la loro stipulazione non può continuare ad essere rimandata ed ha insistito particolarmente sulla urgenza del trattato con l'Italia, «la quale — egli ha detto — è stata nostra alleata negli ultimi due anni di guerra. Se a questa pace non si può giungere per mezzo delle discussioni interalleate, io convengo sulla necessità di affidare la questione all'O.N.U.».

Ha preso quindi la parola il Primo Ministro Attlee, il quale ha fatto rilevare che è necessaria la più stretta cooperazione con i paesi occidentali, specialmente con la Francia, ma ha aggiunto: «Non dobbiamo in nessun modo legarci di esclusiva amicizia con le potenze occidentali. Noi siamo disposti a larghe amicizie. Dobbiamo infondere nella mente dei nostri amici russi una certa comprensione del modo in cui noi lavoriamo come democrazia occidentale. Io penso che tutti noi possiamo comprendere il sospetto che esiste nei russi. Esso proviene dalla storia».

Attlee ha quindi espresso il rammarico che i russi sembra non apprezzino che «vi è più di una voce in questo paese».

Come avverrà il cambiamento della forma istituzionale dello Stato

(Continuazione dalla 1.a pagina)

vile del sovrano sono automaticamente sciolte.

In merito all'attività svolta dai partiti si annunziano prossime riunioni delle direzioni dei vari raggruppamenti politici in vista anche di quella che dovrà essere la composizione del nuovo governo che succederà all'attuale, basato sull'esarchia. Si prevede un ministero con preponderanza dei rappresentanti dei partiti di massa e con caratteristica di centro-sinistra.

La decisione popolare è stata comunicata oggi per telefono a Don Luigi Sturzo, in America, dal sottosegretario all'interno Spataro. Don Sturzo ha espresso il sentimento del suo animo commosso ed ha auspicato ogni bene alla patria.

L'ordine pubblico non è stato minimamente turbato oggi a Roma. I timori espressi nei giorni scorsi da qualche parte circa la possibilità di disordini si sono dimostrati del tutto infondante.

Roma è stasera animatissima e si notano isolati gruppi di persone che un po' ovunque commentano e discutono sugli avvenimenti. Molte voci allarmistiche sono circolate, ma tutte sono resultate prive di fondamento. Per la cronaca basti dire che un giornalista straniero è arrivato persino a dire che Umberto s'era ucciso. Egli si era recato a Fregene e sulla spiaggia in un momento di sconforto, s'era sparato.

Non si conoscono ancora i nomi dei deputati all'assemblea costituente eletti nelle varie circoscrizioni elettorali in quanto si sta procedendo ancora alle ultime operazioni di spoglio e di accertamento. A Roma, si assicura, tuttavia, stasera che l'on. Orlando è resultato eletto nella circoscrizione di Palermo, Francesco Saverio Nitti in quella di Potenza, Arturo Labriola a Napoli, Giuseppe Saragat a Roma. Nenni a Bologna, De Gasperi a Trento.

Animazione a Milano

Milano, 5 notte.

Milano che ha manifestato senza equivoci la sua volontà attraverso i risultati del referendum istituzionale, ha vissuto la giornata odierna in uno stato di tensione in attesa di conoscere le notizie dalle altre città e regioni. I giornali sono usciti di ora in ora con le edizioni straordinarie recanti gli ultimi dispacci e piccole folle hanno stazionato in continuità davanti agli apparecchi radio. Per le ore 17 era stata indetta una manifestazione popolare in piazza del Duomo, ma in seguito alle disposizioni venute da Roma la Camera del Lavoro ed i partiti provvedevano a diramare gli ordini di sospensione. Nella grande piazza si sono formati tuttavia dei capannelli che sono andati aumentando verso sera di gente che commentava l'avvenimento. Così pure nei quartieri periferici, presso le sedi dei partiti e nelle piazze. I partiti repubblicano, socialista, d'azione, comunista, di concentrazione demo-laburista hanno pubblicato un manifesto comune inneggiante alla Repubblica.

La passione politica e le donne romane

Roma, 5 notte.

Una furiosa elettrice è andata a finire in prigione, per avere rotto il naso al presidente del seggio. La trentenne Margherita Magalotti infatti, benchè munita di certificato, non poteva votare perchè sfornita del necessario documento di identità. Cercò fra i presenti qualcuno che si facesse garante, ma invano. Volendo assolutamente votare la donna insistè presso il presidente del seggio; ma questi oppose il suo diniego, per cui la donna, a un dato momento, gli sferrò un poderoso pugno sul viso lacerandogli il naso. Veniva immediatamente arrestata e trasportata al carcere.

La passione politica ha in realtà preso le donne in maniera eccezionale. Durante una delle solite discussioni politiche avvenute per strada una graziosa donnina intavolava un battibecco con un distinto signore, sostenendo la sua tesi con tale intransigenza che a un dato momento, cavata dalla borsetta una pistola, colpiva sulla testa il suo contraddittore. La feritrice è riuscita a dileguarsi, mentre l'uomo s'è dovuto recare all'ospedale.

Il Ministero degl'Interni comunica:

Non prestate ascolto alle notizie allarmistiche

Roma, 5 notte.

Il Ministero dell'Interno comunica:

«E' stato accertato che elementi irresponsabili diffondono voci allarmistiche, cercando di turbare la serena compostezza del popolo italiano.

«I partiti di tutte le tendenze hanno dichiarato di sconfessare chiunque si faccia promotore di siffatte iniziative. Il Ministero dell'Interno ha impartito precise disposizioni ai dipendenti organi di polizia, perchè si proceda col massimo rigore contro i perturbatori».

Una bomba a Pisa contro un gruppo di giovani

Un morto e 18 feriti fra cui un maresciallo di pubblica sicurezza

Pisa, 5 notte.

Verso le ore 24,45 una bomba è stata lanciata in Piazza Garibaldi verso un gruppo di giovanotti che stavano tranquillamente parlando lungo la spalletta dell'Arno. La bomba esplodendo fra le rotaie del tram ha ucciso un certo Cappato Giovanni, di ignoti di anni 23, da Rovigo, abitante in via Notari, e ha ferito altre diciotto persone quasi tutte appartenti a partiti di sinistra.

I feriti sono stati portati all'ospedale. I referti oscillano da un minimo di dieci giorni a un massimo di trenta. La polizia americana e quella italiana hanno subito iniziato attivissime indagini. Fra i feriti si trova anche il maresciallo Favilla della pubblica sicurezza. Le autorità cittadine si sono recate immediatamente all'ospedale.

Camion carico di elettori che finisce in un canale

Dieci persone annegate e altre dieci ferite

Rovigo, 5 notte.

La giornata elettorale di domenica è stata turbata da una gravissima sciagura Un autocarro di proprietà del comune di Boara guidato dal trentaseenne Primo Rizzato si recava nella frazione Concadirame dove caricava 25 elettori i quali data la distanza dal seggio elettorale non erano in grado di recarsi a piedi a votare. Compiuta l'operazione gli elettori montavano sull'autocarro che nell'imboccare una curva lungo la strada che costeggia lo scolo Sabbadina, per cause non ancora accertate, usciva di strada andando a capovolgersi in un canale. Nonostante il pronto intervento di numerose persone che si sono prodigate per il salvataggio degli infortunati nell'incidente ben dieci persone decedevano per annegamento, altri dieci passeggeri dei quali quattro ricoverati all'ospedale di Rovigo sono rimaste più o meno gravemente ferite.

Forse ci rifaremo

L'Italia presenta al Giappone un conto riparazioni

Tokio, 5 notte.

L'Italia ha protestato contro il Giappone per i danni sofferti dalle proprietà del personale diplomatico italiano e all'ambasciata di Mosca, di cui il Giappone s'era reso garante durante la guerra. La protesta specifica che l'Italia si riserva il diritto di chiedere indennità ai giapponesi.

Chi viaggia in ferrovia deve portare poco bagaglio

Roma, 5 notte.

L'amministrazione ferroviaria ha riconfermato la disposizione circa la regolarizzazione del bagaglio trasportato in treno. Il viaggiatore trovato in carrozza con bagaglio eccedente i limiti stabiliti viene assoggettato al pagamento, non solo della tassa di trasporto dovuta per l'eccedenza, ma anche di una sopratassa. Si precisa che quest'ultima è applicata anche quando il viaggiatore di sua iniziativa abbia richiesto al personale del treno la regolamentazione in parola.

CRONACA DI PRATO

Comunicazioni dell'Artigianato pratese

Il Consiglio direttivo dell'Artigianato Pratese comunica:

Imposta Entrata: Gli artigiani che non hanno ancora ritirato la seconda parte della denuncia presentata per tramite nostro all'Ufficio del Registro e che l'ufficio stesso ci ha rimandata, sono pregati di venire a ritirarla per effettuare il versamento delle somme dovute. Si precisa che il termine per il pagamento è già scaduto fino dal 31 maggio u. s.

Ricchezza Mobile: Gli artigiani tassati in categoria B di Ricchezza Mobile, sono pregati di passare dai nostri uffici per avere schiarimenti circa le modalità per la classificazione del loro reddito in Categoria C 1. Detta classificazione avverrà con decorrenza 1-1-45 ed apporterà sensibili vantaggi alle categorie che potranno beneficiarne.

Sapone da barba: Per aderire alle richieste di numerosi barbieri, abbiamo presi accordi con un fornitore di sapone da barba che, dietro presentazione del nostro buono, cederà il suddetto sapone ad un prezzo veramente eccezionale. Gli interessati possono ritirare il buono presso la nostra segreteria.

Il 132.o annuale della fondazione dei carabinieri

Ieri 5 giugno, ricorreva il 132.o anniversario della fondazione dell'Arma benemerita e la data è stata ricordata con semplicità dai carabinieri della locale compagnia, che l'hanno celebrata senza pompa, riunendosi per ascoltare la parola del loro comandante, capitano Antonio Zangardi.

L'ufficiale, ha parlato ai suoi subordinati, ricordando i fasti gloriosi del carabiniere di cui ha esaltata la figura. Ha enumerate le diverse tappe dell'Arma, per mettere in evidenza come i carabinieri, il cui attaccamento al dovere giunge fino all'estremo sacrificio, come hanno dato prova, in questi giorni gli otto di Mazzarino, siano sempre corsi in difesa della legge e dei diritti dei cittadini, insidiati dai fuori legge. Si è trattenuto appunto, sullo spirito di sacrificio dei militari dell'Arma, che li ha sempre illuminati di vivida luce.

Le belle parole del comandante la compagnia hanno suscitato vivo entusiasmo fra i militari.

Il tesseramento dei mutilati ed invalidi del lavoro

«Tutti gli associati sono invitati a presentarsi a questa sezione che ha sede presso la Camera Confederale del Lavoro, domenica mattina 9 giugno alle ore 10, con due fotografie occorrenti per il ritiro della tessera dell'Associazione.

Inoltre verranno fatte a tutti gli interessati delle importanti comunicazioni; si prega quindi vivamente di non mancare.

Riunione di impiegati addetti all'industria tessile

Il Sindacato Impiegati Operai Tessili comunica:

Tutti gli impiegati addetti all'industria tessile sono pregati di intervenire alla riunione di categoria che avrà luogo oggi giovedì nei locali della Camera Confederale del Lavoro.

Riunione mensile dei Ritiri di Perseveranza

Domenica prossima 9 giugno alle ore 7,30 avrà luogo, nella cappella annessa alla chiesa di S. Agostino, la consueta adunanza mensile degli iscritti all'Opera dei Ritiri di Perseveranza. Si prega di essere puntuali.

Funzioni religiose nella Chiesa dello Spirito Santo

Domenica prossima, 9 corr., nella Chiesa dello Spirito Santo con maggiore solennità che negli scorsi anni sarà celebrata la festa delle Pentecoste secondo il seguente ordine di funzioni:

Sabato 8 giugno, primi vespri solenni.

Domenica 9: ore 6 prima Messa; ore 7,30: Messa con Comunione generale; ore 9: Messa in suffragio di tutti i parrocchiani vittime della guerra; ore 11: Messa solenne celebrata da Monsignor Can. dott. Eugenio Fantaccini, Vicario Generale della Diocesi. Il coro della «Guido Monaco» eseguirà la «Missa Pontificalis» del M.o Perosi. Alle ore 18,30: Vespri solenni; ore 19,15: canto del Te Deum e benedizione Eucaristica, impartita da S. E. Mons. Giuseppe Debernardi, nostro Vescovo.

Nella San Vincenzo de' Paoli

Domenica prossima, 9 corr., alle ore 10, in una sala del Palazzo Vescovile, avrà luogo l'adunanza del Consiglio Particolare della Società di S. Vincenzo dei Paoli per l'assistenza ai poveri.

Tutti i rappresentanti delle conferenze vincenziane di questo Comune sono pregati di intervenire essendoci all'ordine del giorno affari della massima importanza.

Assemblea nella Sez. E. Bertini del C. A. I.

Il Consiglio Direttivo della Sezione «Bertini» del C.A.I. annuncia per domani 7 giugno corrente, ad ore 21,30, una adunanza di assemblea straordinaria alla quale sono invitati tutti i soci della sezione.

Escursione del C.A.I. al Monte Balzo Nero

Il C.A.I. comunica:

Piantati quasi nel mezzo dell'Appenino tosco-modenese, a sud dello spartiacque, si ergono due monti dalla struttura che si differenzia totalmente da quella del sistema montagnoso appenninico di cui fanno parte. Trattasi di due monti dalla conformazione dolomitica uno dei quali, quello a nord, si chiama Balzo Nero e l'altro Penna. La valle della Lima, parallela alla quale corre la strada statale Abetone-Lucca, li divide nettamente con un profondo solco dalla cui profondità alla vetta di ciascuno di essi corrono circa mille metri.

Domenica prossima, 9 giugno in occasione della gita che il C.A.I. di Prato ha in programma al monte Balzo Nero, alcuni soci della «Bertini» praticissimi della zona, condurranno fino alla vetta il gruppo dei partecipanti per la parte che ha maggiore interesse sia alpinisticamente che dal punto di vista panoramico.

Le iscrizioni sono aperte e si chiuderanno appena raggiunto il numero dei posti disponibili sugli automezzi. Refezioni al sacco. Informazione in sede.

La caduta di una donna

La donna Giulia Bettarini, fu Ippolito, di anni 58, dimorante a Galciana, in via Matteo degli Organi, era costretta l'altra sera a ricorrere alle cure di un medico dell'ospedale per farsi curare la frattura del polso destro.

Il sanitario di guardia le prodigava le cure del caso e la dichiarava guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

La Bettarini aveva riportato la lesione suddetta, cadendo nella propria abitazione mentre accudiva alle faccende domestiche.

Calcio

L'odierno allenamento allo Stadio

Come abbiamo già annunciato, alle ore 17,30 di oggi, allo Stadio Comunale, si svolgerà un incontro d'allenamento fra le squadre del Prato e dell'Aglianese, le quali stanno preparandosi rispettivamente ad incontrare la Fiorentina e a disputare le finali del campionato di I divisione.

La neo promossa, composta in prevalenza di giovani calciatori, si presenterà a un banco di prova veramente ideale, tanto più che nelle file del Prato dovranno essere provati dei nuovi elementi, e se la loro prova sarà quella voluta verranno senz'altro ingaggiati per il nuovo campionato di serie B.

Rappresentazione benefica al «Metastasio»

«Le Ciane di Firenze», la popolare e vecchia commedia in vernacolo, ebbe il potere di richiamare, martedì sera, al teatro Metastasio, un folto numero di spettatori, i quali, divertendosi, contribuirono anche a beneficare la locale Sezione dell'A.N.P.I. a cui favore era la rappresentazione.

I comici guidati da Raffaello Niccòli, apparvero tutti all'altezza della situazione e con la loro interpretazione colorita e movimentata, dettero rilievo alla vicenda divertendo molto il pubblico che non fu davvero avaro di applausi, chiamando più volte gli interpreti alla ribalta.

Si chiedono notizie

Del Geniere Giuntoli Ugo, di Modesto, classe 1911, abitante a Montecatini Terme. Fu veduto da suo fratello, da un pistoiese dal nome Pietro della classe 1925 e da un piemontese in una casa a Certaldo, Prov. di Firenze, nell'agosto 1944.

Operava sul Fronte Italiano con gli Alleati ed apparteneva alla 22.a Compagnia Genieri. Scrivere a Giuntoli Palamara, Via 4 Novembre 6, Montecatini.

CRONACA FIORENTINA

DOPO LE ELEZIONI

Le operazioni di controllo si svolgono con ritmo alacre

Qualche indicazione sulle preferenze

Da ieri mattina, alle 7, nella aula grande della Corte d'Assise, dove si è insediata la commissione centrale circoscrizionale per Firenze e Pistoia, ferve intensissimo il lavoro di controllo delle schede elettorali inviate in plichi sigillati da tutti i seggi elettorali del circondario. Esperti scelti fra ragionieri, commercialisti e funzionari di banca hanno fatto scattare ininterrottamente le ventiquattro macchine calcolatrici trasportate per l'occasione nell'aula stessa per le complesse operazioni relative alle preferenze ottenute dai vari candidati dei partiti. Ultimato il lavoro, le schede, come è noto, saranno inviate a Roma alla Suprema Corte di Cassazione.

Il gruppo degli esperti è assistito dai cancellieri delle varie sezioni della Corte d'Appello: il cancelliere capo Giuseppe Poggi e i cancellieri Simoni, Viti, Maiello, Fiorentini, Parrini, Del Prato, Fleury, Magini, Portolan, Damasi, Nuvoli, Serrotti e Guerrini. Tutte le operazioni sono dirette dal presidente della commissione, dottor Notarbartolo, il quale è assistito dai consiglieri di Corte d'Appello Biondi, Donzellini, Petrocelli, Tavolaro, Comucci, Renis, Saladini, Perfetti, Longiave ecc.

Sono presenti al controllo, secondo le disposizioni di legge, due rappresentanti di lista per ogni partito.

Alle ore 18 d'ieri sera, i voti preferenziali avevano stabilito la seguente graduatoria non ufficiale:

Democrazia Cristiana: La Pira, Piccioni, Bertini, Cappugi, Banti, Foresi, Zoli.

Partito Comunista: Negarville, Saccenti, Rossi, Bitossi, Mattei, Fabiani.

Partito Socialista: Bianchi, Pertini, Targetti, Furno, Mariotti, Pieraccini, Lombardi.

Blocco della Libertà: Bergamini, Marsili Libelli, Tahon de Revel, Rodolico, Rivalta.

Uomo Qualunque: Corsini, Rogaro, Marenco.

Unione Democratica Nazionale. Fossombroni, Pestalini, Medici Tornaquinci, Artom, Mazza.

Partito d'Azione: Calamandrei, Codignola, Furno.

Partito Repubblicano: Riccioli, Sforza, Titta Ruffo, Susini, Piccardi.

Esortazione dei Partiti alla calma

I Partiti Comunista, Socialista, d'Azione, Repubblicano, Democristiano, Qualunquista, il Blocco della Libertà e l'Unione Democratica Nazionale, aderendo all'invito del Governo loro comunicato dal Prefetto, esortano la popolazione perchè venga mantenuta la calma nel rispetto dell'ordine e delle opinioni altrui.

I partiti repubblicani inviteranno la popolazione a manifestare i propri sentimenti in occasione della proclamazione ufficiale dei risultati del «referendum» istituzionale, che si prevede avrà luogo verso la fine della settimana.

TRE GIORNI D'AVVENTURE NEI BOSCHI DI TOMBOLO

Spedizione al centro del Labirinto Verde

TOMBOLO, Giugno.

Ci diceva il maresciallo comandante della stazione di carabinieri di Tombolo: «Si sono fatti troppi romanzi su queste boscaglie, troppe avventure e la zona è diventata celebre. Succedono, invece, brutti fatti di cronaca e basta. Quaggiù c'è più bisogno di un cronista che di un romanziere. Il difficile sta a entrare nelle macchie». Sorride e si capisce che ha una gran voglia di rimanere solo a lavorare. Mucchi di telegrammi stanno sul suo tavolo. Le stazioni dell'Arma d'Italia gli segnalano quotidianamente nominativi, connotati di ragazze più o meno misteriosamente scomparse. Tombolo, da un anno a questa parte, è diventato l'antro del mago nel quale cadono giovani donne e più niente si sa di loro. Nessuno, per ora, che abbia saputo trovare il capo del filo per uscire da questo labirinto verde.

Eppure diecine di ragazze cadono giornalmente nella rete tesa abilmente dai carabinieri e dalla Military Police. Ma è preda minuta, donnette senza importanza: non si avventurano nell'interno delle macchie e non hanno reati grossi da regolare con la giustizia. Le statistiche della Questura di Pisa e di quella di Livorno che abbiamo potuto vedere, parlano chiaro. Il 90 per cento di queste «segnorine» debbono rispondere soltanto di prostituzione clandestina, di violazione di territorio militare alleato e spessissimo di contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Sono le stesse ragazze che s'incontrano sottobraccio ai filippini per le strade di Pisa, di Livorno, in prossimità di Viareggio e di Lucca, ragazze che fanno piccolo mercato nero con i portieri degli alberghi e la sera vanno a danzare in locali dove non c'è l'«Off limits». Brutte donne, in fondo, rimaste fuori dalla tenaglia di quella gigantesca organizzazione della tratta delle bianche che fa capo a Milano, ove sembra che abbia il suo quartier generale il misterioso «Sergio», re dell'infame traffico.

Le più giovani, le più avvenenti, quelle che hanno da regolare altre oscure partite con la legge, non vanno a giro con i filippini, non stanno sulle strade e si guardano bene dal compromettersi con un po' di mercato nero. Rimangono nascoste nei ben sicuri rifugi della macchia che hanno raggiunto dopo lunghe peripezie e lasciano compiacenti che i loro amanti di colore montino una rigorosa guardia. Nessun estraneo, fino ad oggi, ha potuto penetrare nel cuore della boscaglia.

Soltanto gli «sciuscià» di fiducia e talvolta gli emissari di «Sergio» che corrompono a suon di moneta questi ragazzi, riescono ad avere contatti con alcune di loro. Carabinieri, Military Police e giornalisti, rimangono tagliati fuori e se i primi inviano lunghi rapporti in bianco, gli ultimi debbono fermarsi ai primi cespugli e lavorare di fantasia. Sul tavolo del maresciallo si accumulano i disperati appelli di tante famiglie. Rarissimamente una risposta. La preda rimane inghiottita nella boscaglia o viaggia a bordo di qualche «cargo» verso i porti dell'America del Sud, dell'Egitto, del Mar Rosso.

Altre sono rimaste vittime di oscuri drammi della gelosia e i loro corpi giacciono sotto i pini, al margine d'un sentiero, in una radura, senza alcun segno di riconoscimento. La poca roba rimasta viene rapidamente divisa fra le compagne e tutte si affrettano a dimenticare la morta. Un'altra occupa la capanna di frasche della scomparsa, un nuovo amante si affaccia alla radura e il ricordo dell'uccisa si disperde.

Questa volta, il collega Gino Serfogli ed io, trovatici per pura combinazione alla caserma dei carabinieri di Tombolo a caccia delle stesse notizie, abbiamo deciso di lasciare da parte un po' di rivalità di mestiere e di unire le nostre forze per cercar di penetrare nel vivo delle pinete. Raccolti i pochi elementi che il maresciallo ha potuto fornirci, ci siamo muniti di una carta topografica della zona ed abbiamo organizzato la spedizione nel labirinto verde per poter vedere coi nostri occhi quale verità e quale fantasia ci riserva il folto di queste intricate boscaglie che iniziano da San Piero a Grado e su una larghezza di circa sei chilometri toccano quasi la periferia del porto nuovo e della zona industriale di Livorno.

Non è stata un'impresa tanto facile entrare nella macchia con i viveri e l'acqua per tre giorni, muniti di una macchina fotografica. Ci siamo dovuti cattivare la simpatia di alcuni «sciuscià» romani, abbiamo dovuto promettere silenzio a strani individui che vivono ai margini della selva e che parlano un buffo linguaggio, metà italiano e metà inglese, ma al termine di tanti compromessi siamo riusciti a vivere settantadue ore nell'antro della prostituzione, del mercato nero, della tratta delle bianche, della delinquenza minorile.

E' assurdo pensare alla nostra spedizioni come ad un'impresa esplorativa in terre selvagge, mentre due città sono a meno di venti chilometri, ma le desolate boscaglie di Tombolo coi loro strani abitanti hanno veramente richiesto minuziosi preparativi, conoscenze poco augurabili per il futuro e tanta buona fortuna. Perchè, una volta addentratici nel folto, poteva con molta facilità capitarci addosso l'ira d'un amante di colore in vena di gelosia, oppure la lunga mano di qualche uomo di «Sergio». Basta uno sparo che nessuno ode mai e un palmo di terriccio addosso, perchè un altro mistero si aggiunga ai tanti che gravano come un incubo su queste pinete maledette. E noi, per non essere fermati d'ufficio, eravano partiti alla chetichella, senza far parola del nostro disegno al maresciallo dei carabinieri, senza avvisare nessuno, secondo le promesse fatte a chi comanda nella boscaglia.

Ciò che abbiamo veduto, saputo e fotografato nei tre giorni di permanenza in questi boschi, cercheremo di riportarlo il più fedelmente possibile. Qualche storia avrà delle inevitabili lacune, ma abbiamo dovuto promettere di tacere particolari che avrebbero potuto portare alla identificazione di alcune nostre protagoniste, le quali ci hanno assicurato che quaggiù sono felici e non chiedono altro che di essere dimenticate; altre non ci è stato possibile conoscerle.

Di romantico, invece, non c'è molto. Abbiamo riscontrato soltanto una grande ingenuità, talvolta una raccapricciante esplicazione di delinquenza, che prima o poi si sarebbe manifestata, forse anche in forme più violente e improvvise, nell'ambiente normale. Quaggiù, in questa zona senza leggi, gli istinti cattivi hanno finito per smorzarsi ed esaurirsi.

***

Abbiamo passato la notte in un avanzo di fortino tedesco sulla spiaggia del Lido, per essere pronti ad entrare in pineta alle prime luci dell'alba. La nostra guida, uno «sciuscià» di Frosinone, conosciuto a Marina di Pisa, è stata puntualissima. Alle sei precise stava ad aspettarci all'imbocco del sentiero, infagottato in un cappotto americano tirato fin sulla testa e fermato con uno spillo. E' un ragazzo sveglio, astuto, interessantissimo. Ci racconta di aver spedito a casa in un anno circa trecento mila lire. Lavora come sguattero in una cucina da campo americana. Ma i suoi veri introiti sono gli orologi. Commercia con vecchi Roskoff e modernissimi orologi militari alleati. Ne porta quattro o cinque al braccio. Li paga circa mille lire l'uno dai soldati in bolletta e li rivende ai marinesi per tremila. Camminando, lo «sciuscià» ci parla delle faccende un po' imbrogliate del suo cuore. Sta con una donna che potrebbe essere sua madre: «Ci sto insieme perchè pensa ai bottoni quando si staccano» dice con ironia. Alle cinque e mezzo del pomeriggio, ora dell'ultimo rancio, il ragazzo di Frosinone abbandona la donna. Può arrivare da un momento all'altro l'amante nero, quello che porta le sigarette, la cioccolata e le pietrine focaie.

Ci sentiamo un po' ridicoli, coi nostri sacchi alpini sulle spalle, dietro questo ragazzo che ci porta chissà dove. I viottoli, in boscaglia, sono tutti eguali e identiche le radure. Dopo mezz'ora di strada non sappiamo più dove siamo. Il silenzio è alto. Camminiamo senza rumore sul terriccio rosso, zuppo d'acqua delle recenti piogge. Finalmente un fischio. Lo sciuscià si ferma. «Siamo arrivati — dice — io non posso venire più avanti. La mia zona termina a quel fosso. Andate col «Filippino».

Risponde al fischio e dal folto sbuca come per incanto un ragazzetto d'una diecina d'anni, magro, olivastro, con foltissimi capelli neri e curiosi occhi a mandorla. E' il «Filippino». Ci preleva — è la parola — dal compagno e ci fa cenno di seguirlo. Traversiamo il fosso e finalmente ci troviamo nella zona proibita, ove nessun giornalista prima di noi ha mai messo piede, ove vivono da oltre un anno e mezzo circa cinquecento ragazze in tende e baracche da popoli primitivi.

Siamo preceduti da fischi che si alzano qua e là nella boscaglia. E' una specie di tam-tam telegrafico che annunzia l'entrata in territorio proibito di due sconosciuti. Il «Filippino» cammina svelto e noi stentiamo a seguirlo. D'un tratto si ferma e ci fa cenno di buttarci in un macchione. «Ora vedrete il «Lucchese» — dice — è la sua ora». Sentiamo da qualche parte del bosco una voce monotona, rauca, che urla: «Tre cappelli... Tre cappelli...». E' la parola d'ordine del «Lucchese», l'apriti sesamo che fa scaturire dalla boscaglia una diecina di ragazze. Brutte, senza denti, vestite di stracci, con le gambe mangiate dai rovi. L'uomo che urla arriva con un gran cesto. Le arpie gli fanno ressa attorno. Comprano pane, mortadella, un uovo sodo a testa, una sorsata di vino. Costo dell'unico pasto fino alla sera, lire 500. «Tre cappelli» non fa credito. Le ragazze mangiano avidamente, s'ingozzano. Tirano fuori i soldi dai fazzoletti e non tralasciano di guardare con bramosia i pezzi di pane bianco che il «Lucchese» tiene nella cesta per le altre, quelle che stanno ancora più addentro alla macchia e che attendono il suo grido per sgusciare fuori dai lori covi.

Vorremmo parlare con qualcuna di queste donne, ma il «Filippino» ci sconsiglia. Non meritano. Bisogna andare con lui ancora avanti, fino alla baracca della Vedova. Laggiù ci aspettano. «Si sono fatte belle per voi — dice. — Anche la doccia d'acqua piovana. Ma è meglio che i sacchi li lasciate qui». Deve leggere una certa diffidenza sulla nostra faccia, perchè il moccioso si permette di sorridere. «Non sono un ladro, io. Guadagno duemila lire al giorno a lavar marmitte e non voglio perdere il posto». L'argomento è persuasivo. Nascondiamo i sacchi sotto un cespuglio di rovi e facciamo il nostro ingresso nella città proibita, nella mecca delle «segnorine».

(Continua)

CARLO MERANO

LA RADIO

(Venerdì, 7 giugno)

FIRENZE. — Ore 7: Segnale orario, effemeridi, giornale radio. «Buongiorno»; 7.25: Musiche del mattino; 8: Segnale orario, giornale radio; 8.15: «Fede e avvenire», trasmissione per i reduci; 8.35: I programmi della giornata; 8.40: Valzer; 11: Ritmi, canzoni e melodie; 12: Musica sinfonica; 12.30: Canzoni; 12.53: Listino borsa di Roma, bollettino meteorologico; 13: Segnale orario, giornale radio; 13.15: «Quintetto Millepiedi»; 13.50: Attualità scientifiche: «Geografia, meteorologia»; 14: Notiziario; 14.10: «Teatro», rassegna settimanale; 14.20: Finestra sul mondo: rassegna della stampa americana, francese, inglese; 14.35: Listino borsa di Milano; 14.40: Orchestra Campese. Nell'intervallo: (15-15.10), segnale orario, giornale radio; 17.30: La voce di Londra; 18: Segnale orario, giornale radio; 18.05: Musica da ballo; 18.30: Voci nuove al microfono; 19: Caleidoscopio; 19.15: «Il tema della settimana»; 19.55: Attualità sportive; 20: Segnale orario, giornale radio, attualità, opinioni; 20.30: Radioscena; 20.55: Musica da camera; 21: Orchestra di Radio Bari; 21.30: La discussione è aperta su: «Come e dove potranno trovare lavoro tutti gli italiani»; 22: Orchestra all'italiana; 23: Segnale orario, giornale radio; 23.10: Musica da ballo; 23.50: Ultime notizie; 23.55: «Buonanotte».

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

A LIVORNO con l'Agenzia BIFFI

Come è noto Domenica 9 corr. mese si svolgerà allo Stadio Livornese l'incontro di calcio Livorno-Torino valevole per le finali del Campionato di Calcio. L'Agenzia Biffi in questa occasione mette a disposizione degli sportivi automezzi comodi e celeri. Il prezzo del biglietto è di lire 350, andata e ritorno.

I tifosi fiorentini non mancheranno certo di partecipare a questa partita che vede scendere in campo per la prima volta in Toscana l'ormai celebre compagine dei campioni italiani da una parte contro la tenace e compatta squadra amaranto. Questa è certo la più impegnativa partita del Campionato.